

«Mago Cipolla» un affabulatore al Teatro Caverna

Grumello del Piano

Domani e sabato
la pièce tratta da un racconto
di Thomas Mann
pubblicato nel 1930

Nato da un suggerimento di Goffredo Fofi, domani e sabato alle 21 andrà in scena allo Spazio Caverna (la sala gestita dalla compagnia Teatro Caverna nel quartiere di Grumello al Piano, via Tagliamento, 7 a Bergamo), lo spettacolo «Mario e il Mago», un progetto di Damiano Grasselli (che ne cura anche la regia), interpretato da Francesco Pennacchia e Gianluca Stetur, tratto dal racconto di Thomas Mann.

«Mario und der Zauberer», come si intitola in originale il racconto (del 1930), prende spunto da una vacanza che la famiglia Mann aveva compiuto in Italia, precisamente a Forte dei Marmi, nel 1926. Località che nel racconto viene chiamata Torre di Venere, dove i Mann avevano fatto l'esperienza di un'Italia xenofoba, ambientato, come ha scritto Daria Biagi: «Nell'atmosfera



Il Mago Cipolla al Teatro Caverna

tesa di questa Versilia anni Venti, in bilico tra le prime aperture al turismo di massa e le pressioni crescenti del fascismo». Protagonista del racconto è il Cavalier Cipolla che, invece di mago illusionista pare essere un vero e proprio ipnotizzatore, dalle cui malie il popolo soggiogato non sa sottrarsi. Sarà un unico, inaspettato e tragico atto a porre fine al soggiorno italiano ed al racconto. Cavalier Cipolla fu un ipnotizzatore molto noto durante il Ventennio di nome

Cesare Gabrielli: la sua fama, all'epoca, era talmente ampia tanto che Vittorio De Sica lo inserì nel cast de «I bambini ci parlano» e fu lui stesso l'inventore della frase «A me gli occhi». Dalle note di regia: «Mago Cipolla è un incantatore, un affabulatore. «A me gli occhi!» è la frase con cui egli conduce il pubblico tra trucchi e incanti. Il pubblico ride, applaude, assiste quasi magicamente legato a questo insolito personaggio e alla sua suadente assistente. Ma il termine di questo viaggio è inaspettato, fino a che punto si può continuare a seguire l'illusione? «Mario e il Mago», novella autobiografica dello scrittore tedesco, pubblicata nel 1930, racconta l'inesorabile sgretolamento di un'Italia fascista da sempre sorretta dall'immagine di falsa grandezza. Un fastidioso scenario in cui l'autore cerca di trascorrere un tranquillo soggiorno estivo con la famiglia. ««Mario e il Mago», che doveva debuttare nel febbraio 2020 - scrive il regista Damiano Grasselli - è sopravvissuto alle difficoltà di questi ultimi tempi, causate dalla tristemente nota situazione pandemica, reinventandosi e con la voglia di stupire ancora». Ingresso con tessera di Teatro Caverna, ticket 10 euro e ingresso ridotto (5 Euro) per i residenti di Grumello al Piano. Per prenotazioni: info@teatrocaverna.it, tel. 389-142.88.33.

Andrea Frambrosi